

## MESSAGGIO MEDICO

Ricerca presentata al XXX congresso SIME

# Milly Carlucci, la più amata dalle pazienti dei medici estetici

di Gianfrancesco Intini

"Dottore per carità non mi faccia come..." è la richiesta che sempre più spesso i medici estetici si sentono rivolgere dai loro pazienti. La gente ha voglia di bello, ma non del 'troppo', perché non vuole scoprire le carte. Ed è per questo che i modelli negativi, dai quali i pazienti vogliono sfuggire, sono quelli troppo vistosamente rifatti. Non a caso, le bucce di banana più frequenti in questo contesto sono le labbra e gli zigomi, che quando corretti in eccesso danno il senso dell'artefatto. Quello che accade nello studio del medico estetico insomma deve rimanere *top secret*, un segreto ben custodito; amiche e conoscenti devono accorgersi che qualcosa è successo, che il viso è più fresco e giovane, ma il segreto non deve essere svelato o comunque troppo evidente. "Gli interventi di medicina e di chirurgia estetica ben fatti, non si vedono - conferma Emanuele Bartoletti, segretario generale della SIME - Quindi se una persona porta i segni dei trattamenti vuol dire che questi non sono stati ben eseguiti. Il modello, il trend moderno della medicina estetica non mira tanto o solo a 'ringiovanire'. Attualmente quello che il medico estetico propone, e che le pazienti cominciano a chiedere, è 'dimostrare bene la propria età' e questo si ottiene correggendo poco e correggendo dove c'è bisogno. Ma soprattutto correggendo tutto, o meglio 'poco e tutto'. E' inutile fare delle belle labbra su un viso molto macchiato, è inutile fare un lifting se non ci si prende cura della qualità della pelle. Questo vuol dire intanto che medicina e chirurgia estetica devono andare sempre di pari passo e che, quando ci si impegna a migliorare l'estetica di un volto, bisogna trattarlo sotto tutti i punti di vista e non solo il labbro o il terzo superiore con la tossina botulinica o qualsiasi altra cosa individualmente".

**L'indagine condotta negli studi medici.** Partendo da queste osservazioni, e dalle richieste di non diventare come

quel tal personaggio del mondo dello spettacolo, un gruppo di medici estetici operanti in diverse città italiane (**Bruno Bovani** di Perugia, **Francesca De Angelis** di Napoli, **Elena Fasola** di Milano, **Gino Listro** di Palermo, **Marina Romagnoli** di Genova, **Giovanni Salti** di Firenze e due docenti della Scuola di Medicina Estetica della FIF, **Luigi Mazzi** e di Verona e **Leda Moro** di Roma) hanno condotto un'indagine tra le pazienti che, nel corso della prima visita, esordivano spontaneamente con la frase 'dottore per favore non mi faccia come...'. All'indagine hanno partecipato 475 pazienti (94% donne e 6% uomini) di 51 anni di età media. "Tra i canoni estetici negativi più frequentemente additati ad esempio da non seguire - ricorda il dottor Giovanni Salti, medico estetico di Firenze - gli intervistati hanno indicato l'ipercorrezione delle labbra (42%), degli zigomi (21%) e del seno (18%).

Quando il modello di personaggio pubblico viene indicato come esempio positivo da seguire, è l'impatto globale, l'insieme del viso (77%), la piacevole impressione di una persona che a 50 anni ha un aspetto così piacevole e fresco (non è possibile che non abbia fatto nulla, ma non riesco a capire cosa ha fatto), più che un singolo particolare del volto". Giudizi rispecchiati anche nella classifica delle 'più amate' dal gruppo dei pazienti intervistati, che vede al primo posto Milly Carlucci, seguita da Madonna e da Virna Lisi. "Il trattamento estetico di successo è quello che porta a dire alla gente non è possibile che Madonna a 50 anni sia la stessa di quando ne aveva 30; qualcosa deve aver fatto, ma che cosa? Chi dà troppo nell'occhio - conclude il dottor Salti - non è considerato un buon modello da seguire. E sempre più le pazienti oggi ci chiedono, più che di assomigliare ad una certa attrice, ad un modello ideale, di tornare ad assomigliare a come erano se stesse, qualche anno fa".

